

Verdello: stop centrali a olio

La società ritira il progetto

Marcia indietro sui tre impianti: «Non ci sono più le condizioni»
Esulta il Comitato che si opponeva. Il sindaco: ma non è merito loro

Verdello

PATRICK POZZI

A Verdello non saranno più installate tre centrali a olio vegetale. Canta quindi vittoria il Comitato civico di Verdello che contro i tre impianti, spalleggiato dalla lista di minoranza «Verdello di tutti», aveva dato il via a una accesa battaglia.

È notizia dei giorni scorsi che le tre società di Bergamo (con la stessa sede legale) titolari dell'operazione hanno inviato all'Ufficio tecnico comunale una lettera in cui comunicano che rinunciano all'installazione delle tre centrali (da 990 Kwatt l'una). Il motivo? Il progetto non è più sostenibile ossia per il privato non ci sono più le condizioni economiche favorevoli per attuarlo. Nella lettera non ci sono dettagli: è facile, però, desumere che negli ultimi anni il margine fra il costo dell'olio vegetale e i ricavi che si ottengono vendendo l'elettricità prodotta e incassando il relativo incentivo statale, si sia di molto assottigliato.

Quindi tutto rimane come è ora e dalla zona produttiva del paese sulla ex statale 42, dove era previsto che avrebbero funzionato i tre impianti, non spunteranno più i tre camini dai quali sarebbero dovuti uscire i fumi prodotti attraverso la combustione dell'olio di colza. Proprio le emissioni in atmosfera e il conseguente peggioramento, a suo dire, della qualità dell'aria di Verdello, sono state il motivo per cui il Comitato civico di Verdello aveva iniziato la sua battaglia: «Le emissioni delle tre centrali - sosteneva a febbraio il presidente del comitato Gianluca De Bellis - quasi raddoppieranno l'inquinamento annuo dell'aria del paese portandolo dalle attuali 12 tonnellate di polveri sottili a 22 tonnellate». Questi numeri, però, erano stati smentiti dall'amministrazione comunale. Ora, co-



Le tre centrali a oli vegetali erano previste nella zona produttiva sull'ex statale 42

La minoranza

«Al paese non avrebbero portato nulla»

La decisione del privato è stata accolta positivamente dalla lista di minoranza «Verdello di tutti»: «Le tre centrali - dice il capogruppo Livia Mossali - non avrebbero portato alcun vantaggio economico e occupazionale al paese, ma solo un peggioramento della qualità dell'aria». Il fatto poi che il privato ritenga il progetto non più sostenibile, per la minoranza è una dimostrazione che «l'iniziativa era di carattere esclusivamente speculativo. Si chiude definitivamente e positivamente una vicenda aperta con toni molto accesi. Ciò che a noi più importa è aver contribuito a salvaguardare il nostro ambiente». PA.PD.

munque, non ha più tanta importanza scoprire chi aveva ragione, visto che il progetto è saltato.

Autorizzò la Provincia

Progetto che era stato autorizzato nel maggio del 2011 dalla Provincia e non dal Comune che non ha competenza in materia. Critiche sull'amministrazione comunale erano comunque piovute per non essersi opposta al progetto: «Il privato - ci tiene ancora oggi a ribadire il sindaco della Lega Nord Luciano Albani - aveva tutto il diritto di procedere e, opponendoci, avremmo rischiato un ricorso giudiziario che ci avrebbe visto soccombere con conseguente risarcimento dei danni». Albani non sembra comunque dispiaciuto che le tre centrali a oli vegetali non verranno più installate a Verdello: «Non è un progetto del Comune e quindi non mi dispiace come non mi fa piacere. Il privato ha deciso di ritirarlo? Bene, amici come pri-

ma. Ritengo comunque che non debba cantare vittoria né il Comitato civico né la minoranza: non è infatti certo merito loro se i tre impianti non verranno più installate a Verdello». La freccia del primo cittadino dimostra come fra l'amministrazione e il comitato, giudicato da Albani «politico e non certo civico», non corra buon sangue.

Il suo presidente De Bellis un po' di merito invece se lo prende: «È vero - spiega - ha giocato a nostro favore l'aumento del costo dell'olio di colza e il calo dell'incentivo statale per l'energia prodotta. Un po' di merito per la nostra attività di contrasto, comunque, ce lo prendiamo. Ora speriamo che i capannoni in cui dovevano essere installate gli impianti vengano utilizzati da attività in grado di dare lavoro al territorio. Le tre centrali non sarebbero state utili nemmeno da questo punto di vista». ■